



Ministero della Giustizia

Dipartimento Amministrazione Penitenziaria

Direzione Casa Circondariale N.C.P.

VIBO VALENTIA

Prot. n. 7830

Vibo Valentia

21/03/2016

Spett.le
UIL PA
Segreteria Regionale Calabria
LAMEZIA TERME

E, per c. Dott. Massimo De Pascalis
Vice Capo del DAP
ROMA

Dott. Pietro Buffa
Direttore Generale del Personale
e delle Risorse
ROMA

Dott. Salvatore Acerra
Provveditore Regionale A.P.
CATANZARO

Angelo Urso
Segretario Generale
UILPA Polizia Penitenziaria
ROMA

OGGETTO: Ordine di Servizio n. 30 del 29 febbraio 2016.

Si riscontra la nota prot. n. 023 del del 2016 di codesta O.S.

Attesa la piacevolezza delle metafore calcistiche utilizzate da codesta Segreteria, si ritiene di poter proseguire anche nella presente risposta con il medesimo linguaggio.

Premesso che, per utilizzare un luogo comune, "in Italia ci sono 50 milioni di allenatori", si constata che fino ad oggi l'incombente retrocessione pronosticata nel 2011 non si è verificata.

Tanto non è successo nonostante questa Società (Casa Circondariale) abbia visto ridursi notevolmente le proprie entrate e sia stata costretta a cedere buona parte del suo parco atleti.

E' di sicuro a Vostra conoscenza che il personale di Polizia Penitenziaria effettivamente presente nel 2001 era pari a numero 250 unità mentre al 2011 si era ridotto a n 158 , che la Commissione Ispettiva nel 2001 aveva quantificato in 163 i posti di servizio indispensabili nelle 24 ore e su tre quadranti orari contro i 207 precedentemente

indicati dalla Direzione e che ad oggi la reale disponibilità di risorse umane appartenenti al Corpo è pari a complessive 139 unità.

Sarà certamente anche nella memoria di codesta O.S. l'abbattimento dell'enorme C.O. "arretrato" che il personale vantava alla fine del precedente decennio e che oggi è contenuto nell'ambito di accettabili e fisiologiche percentuali.

Non siamo retrocessi, inoltre, nonostante abbiamo dovuto giocare in un altro girone, tradizionalmente riconosciuto come più complesso e più agguerrito.

E' anche a vostra conoscenza l'avvenuta triplicazione delle presenze di detenuti appartenenti al circuito A.S. e l'incremento delle attività e degli adempimenti intervenuto nell'ultimo lustro.

Mi permetto di comunicare, avendo io un punto di osservazione facilitato, che non solo Vibo Valentia non è retrocessa ma sembra essersi consolidata come realtà emergente affidabile e positiva.

A differenza di codesta O.S. non si ha memoria di campionati vinti da formazioni composte solo da mediani o da soli top player.

Soprattutto nel calcio moderno vincono le SQUADRE; vincono i gruppi che sanno convincere il top player a sacrificarsi inseguendo il proprio marcatore e che sanno valorizzare il mediano (tendenzialmente dai piedi non troppo educati) offrendogli, con il sacrificio di tutti, un facile appoggio durante il possesso palla.

La tattica calcistica suggerisce che ogni partita deve essere giocata tenendo conto dell'avversario che si ha di fronte con la capacità di mutare la formazione che scende in campo ed il modulo di gioco anche, addirittura, nel corso della partita.

Non risulta allo scrivente, pure appassionato tifoso ed assiduo spettatore di calcio, un tempo anche discreto calciatore, che qualche squadra abbia vinto o ottenuto risultati adeguati – vittoria del campionato, salvezza, valorizzazione dei propri atleti – seguendo le prescrizioni dei presidenti e, tanto meno, delle tifoserie. Anche il miglior Milan degli anni passati non vinceva per le indicazioni tattiche del suo Presidente ma perché lo stesso Presidente era riuscito a costruire una grande SQUADRA composta da un grande allenatore, da grandissimi calciatori, da un eccellente staff medico e persino da un buon gruppo di magazzinieri e giardinieri.

In genere, fatte salve le "Zamparinate", gli allenatori vengono sostituiti quando mancano i risultati, si spacca lo spogliatoio e, soprattutto, quando la società è gestita secondo gli umori della tifoseria.

Nel contesto che ci occupa non sembra sussistere nessuna delle tre condizioni atteso che la SQUADRA appare coesa, ha varietà di schemi di gioco, ha una posizione in classifica superiore alle legittime aspettative, sta valorizzando, anche all'esterno, i suoi atleti, qualche voce contraria della tifoseria non sembra poter condizionare la Presidenza.

Comunque, chiunque scelga di fare il mestiere dell'allenatore, mette in conto di subire un esonero. Se è capitato all'allenatore più pagato del mondo – Jose Mourinho – può succedere a chiunque.

Fuori dalle metafore, l'Ordine di Servizio n 30 del 2006 trova la sua conferma anche nelle indicazioni e nelle osservazioni di natura sindacale rilevate nel corso dei due incontri realizzati nel 2016.

Quanto alla disposizione di assicurare un servizio programmato per almeno 15 giorni (con riferimento all'U.O. Sicurezza essendo le altre già assetate su altri ritmi), si rappresenta che, per come illustrato dal Comandante di Reparto in apposita relazione di Servizio, fin dal marzo del 2011 presso questa C.C. la programmazione del servizio avviene per non più di 15 giorni. A tale determinazione si è giunti, alla luce delle proposte e delle lamentele del personale e dei coordinatori di UU.OO. che annotavano come la programmazione più a lungo termine comportasse la necessità di un frequentissimo

ricorso alle modifiche della programmazione stessa con ricadute negative sulla qualità della vita e sul benessere del personale.

Una programmazione di un mese, infatti, costringerebbe il Responsabile dell'U.O. della Sicurezza non solo ad un lavoro di costante modifica dello stesso in conseguenza delle assenze dei singoli, giustificate e non soggette a valutazioni discrezionali – ad esempio malattie – ma limiterebbe l'attuale flessibilità nella concessione di congedi, riposi, modifiche del piano terapeutico per i permessi 104, ecc, con prevedibili paradossali ricadute negative sul personale in servizio (i gregari ed i mediani).

La detta disposizione è stata accompagnata da quella che ha inteso aumentare – quasi raddoppiare – lo storico ritmo di affissione dei modelli 14A passando dai due – tre giorni attuali ad almeno cinque giorni di anticipo per il futuro.

Ad ogni buon conto, ove codesta O.S. unica fin qui ad aver sollevato la questione, ritenesse ancora opportuno e necessario, alla luce delle informazioni fornite, insistere per la programmazione mensile, sarà cura di questa A.D. assicurare la pubblicazione del servizio programmato mensile almeno 7 giorni prima della fine del mese precedente.

Cordialità.

Il Direttore
Dott. M. Antonio Galati

